

IL CASO

Francesco Sangermano

FIRENZE Alla fine Della Valle ha ceduto. A sorpresa e proprio alla vigilia della riunione milanese in cui andrà a caccia di consensi per detronizzare Adriano Galliani dalla presidenza della Lega Calcio. La notizia è arrivata in serata attraverso un comunicato stampa della società viola: «La Fiorentina ha deciso di accettare l'offerta di Sky per la trasmissione delle proprie partite casalinghe sottoscrivendo un contratto biennale alle condizioni a suo tempo proposte dalla tv di Murdoch (ovvero 14,5 milioni di euro a stagione)».

Un notevole passo indietro, verrebbe da dire, per chi, in questi ultimi mesi, aveva portato avanti ad oltranza il braccio di ferro con l'emittente satellitare in nome di principi di maggiore equità e giusti-



Della Valle prepara la scalata alla Lega ma intanto si accorda con Sky

Il presidente della Fiorentina cambia idea e accetta l'offerta di Murdoch. Il club viola era l'unico senza copertura tv

zia verso tutte le società calcistiche, soprattutto "minori". «Un ulteriore atto di forza», invece, secondo l'interpretazione della società gigliata. Contraddizioni, che Diego e Andrea Della Valle spiegano nelle poche (e piuttosto criptiche) righe del comunicato. A motivare la decisione, infatti, sarebbe stata proprio «la situazione che si è recentemente venuta a creare in merito al rinnovo degli organi della Lega Calcio, al fine di impedire interpretazioni di comodo, già avanzate da parte di alcuni, circa le ragioni di principio e di equità che non hanno finora consentito di concludere il rapporto tra la Fiorentina e Sky in merito alla cessione dei diritti televisivi criptati».

Quella viola infatti era rimasta l'unica società di serie A senza contratto perché i Della Valle avevano ritenuto l'offerta di Sky inadeguata all'importanza e al prestigio di una piazza come Firenze. «Tale decisione - prosegue il comunicato del club viola - non attenua il disappunto per non aver ricevuto alcuna giustificazione oggettiva circa la ragionevolezza economica della cifra offerta e dei parametri che hanno portato alla sua quantificazione, parametri che avrebbero contribuito a fare chiarezza e quindi sarebbero stati utili a tutte le società di calcio e non solo alla Fiorentina». E ancora: «Accettando le condizioni di Sky abbiamo però equipa-

rato in tutto la condizione della Fiorentina a quella delle altre società di calcio di serie A e B». E proprio questo, nelle intenzioni "ufficiali", dovrebbe essere un ulteriore punto di forza da spendere oggi nella riunione di Milano. L'obiettivo di Della Valle (che conta al momento l'appoggio di circa metà degli altri presidenti di A) è quello di rinviare le elezioni fissate il 18 ottobre per preparare al meglio il cambio ai vertici del calcio. Per farlo dovrà riuscire ad ottenere l'appoggio della maggioranza dei numeri uno della B. Con 29 milioni di euro che intanto sono finiti nelle tasche della sua società, non è detto che sia un'impresa facile.

Massimo Solani

Ad unirli i primi passi mossi in sella alle minimoto, quella terra di origine a cavallo fra Romagna e Marche e la classe cristallina. A dividerli il carattere: tanto guascone e casinario il primo quanto schivo e taciturno il secondo. Valentino Rossi e Andrea Dovizioso, ossia il presente del motociclismo mondiale e la grande promessa delle due ruote italiane. Una promessa diventata realtà già domenica in Malesia quando Dovizioso ha conquistato con due gare d'anticipo il campionato del mondo della 125 diventando, a 18 anni e 201 giorni, il quarto più giovane campione del mondo alle spalle di Loris Capirossi, Daniel Pedrosa e, appunto, Valentino Rossi. Che l'iride lo vinse quando era di cinque giorni più giovane di Dovizioso.

Lui, figlio di un camionista col pallino delle moto da cross e di una operaia e fidanzato con Samuela che corre con una Aprilia 1000, sulla moto (anzi sulla minimoto) ci è salito quando aveva 7 anni e non è più sceso vincendo in ogni categoria. Approdato al mondiale, ci ha messo due stagioni per prendere le misure ad un mondo "ruspante" e caciaronne che calza invece a pennello addosso a tipi alla Valentino Rossi. Poi però, dopo uno studio durato 33 gran premi, all'inizio di questa stagione Andrea ha deciso che era arrivato il suo momento, l'occasione giusta per prendersi la ribalta e non mollarla più. Come ha fatto con la testa della classifica mondiale: conquistata alla prima uscita stagionale in Sud Africa, battendo in volata Roberto Locatelli, e mantenuta con determinazione fino alla fine. E da Welkom, circuito "amico" che nel 2003 gli aveva regalato il primo podio e che quest'anno invece ha salutato la sua prima vittoria mondiale, "Dovi" ha preso la rincorsa per una cavalcata ininterrotta. Una

Dovizioso, un futuro da signor Rossi

Ma il neocampione delle 125 non ama il confronto: «Valentino sa usare la tv»

Moto e tv, se la pubblicità oscura i sorpassi

Una staccata incredibile e poi la corsa solitaria con la strada spianata verso la conquista del sesto titolo. Una giornata fondamentale per Valentino Rossi, condita da un sorpasso (su Barros) che in Italia si è visto soltanto in replay. Sugli schermi di Italia1 in quel momento, era il terzo giro, passavano infatti le immagini di una lunga sequela di spot pubblicitari che hanno negato a milioni di spettatori l'emozione di una manovra che, oltre ad aver deciso il Gran Premio della Malesia, potrebbe aver segnato la corsa al titolo della MotoGP. Perché, come non bastassero i messaggi promozionali che appaiono in sovrapposizione (accompagnati dal fastidioso «pliiin»), come non fossero sufficienti le brevi interruzioni pubblicitarie («stop and go per noi», per dirla col commentatore Guido Meda), Italia1 regala anche questo: una pausa lunga più di un minuto durante cui, in pista, potrebbe succedere qualsiasi cosa. Proprio come domenica scorsa. Ma la MotoGP, si sa, attira milioni di spettatori: un bacino troppo succulento per non infilarsi in mezzo decine di pubblicità da rivendere a carissimo prezzo. E pazienza se chi sta a casa si perde un sorpasso. Pazienza anche se alla fine non se ne può più di sentirsi ripetere quello che il giorno dopo ci proporrà «Controcampo», il giornale di casa Mediaset. Accadeva anche durante le telecronache dei match di Champions League e l'antitrust sentenziò: «pubblicità ingannevole». Ma forse ciò che vale per il calcio non vale per le moto... **ma.so.**



Il logo di campione del Mondo tratto dal sito «andreadovizioso.com» A destra al termine della gara di domenica



impresa che nella classe 125 non riusciva a nessuno dal 1995, anno in cui fu il giapponese Haruchika Aoki a laurearsi campione del mondo.

Troppo per non vedere in questo ragazzino forlivese classe 1986 il nuovo Valentino Rossi. Una investitura pesante come un macigno, dalla quale però il

romagnolo cerca di divincolarsi specialmente ora che da iridato si appresta a passare alla 250. «Vorrei essere il nuovo Valentino, lui è il mio idolo ma un altro Vale non verrà più fuori - mette le mani avanti - Di risultati come i suoi ne puoi fare, perché è umano anche lui, e non dico che non li farò; però il proble-

ma è il suo saper fare. Io sono fatto così e piacerò meno al grande pubblico. Oggi conta la Tv e Rossi la usa bene. Il suo successo - ribadisce - è legato anche al fatto di fare il simpaticone davanti alle telecamere. Vale piace anche per le cavolate che fa». Andrea, invece, di "cavolate" non ne fa quasi mai, e c'è

voluto un campionato del mondo vinto con due gare d'anticipo per vedersi incrinare quell'aspetto da "primo giorno di scuola" che l'ha reso simpatico a tutti nei box. Per questo molti hanno sgranato gli occhi per la sorpresa quando dopo aver tagliato il traguardo di Sepang dietro all'australiano Casey Stoner Dovizioso ha dato vita assieme ai ragazzi del suo fan club ad un siparietto degno del miglior Valentino: un pneumatico trafitto da un chiodo da metterci al collo, e la scritto «Non è bastata» per ricordare la vite maledetta che all'Estoril lo ha costretto allo stop. L'unico di una stagione trionfale in cui il pilota del team Scot Honda non è mai sceso (Portogallo a parte) sotto al quarto posto, conquistando - in 13 gare - 4 vittorie (Sud Africa, Francia, Gran Bretagna, e Pacifico) e un totale di 9 podi. Un record per la classe 125 cui si aggiungono anche 7 pole position.

Numeri che a questo punto rendono inevitabile il passaggio del fresco campione del mondo alla classe superiore: lo stesso salto che quest'anno ha compiuto anche lo spagnolo Daniel Pedrosa l'uomo che a Dovizioso ha lasciato in eredità la Honda 125 vincente. Resta solo da vedere se l'avventura della quarto di litro Dovizioso la affronterà ancora col team Scot di Cirano Mularoni (squadra che conta anche la comunità di San Patrignano fra i propri sponsor) o nel team ufficiale proprio al fianco di Daniel Pedrosa. Lo spagnolo, all'esordio nella classe 250, è ormai ad un passo dalla conquista dell'iride (mancano soltanto 2 punti alla certezza matematica) e prima di lui era toccato a Manuel Poggiali laurearsi campione nell'anno dell'arrivo nella quarto di litro. Una buona premessa per Andrea Dovizioso, che al via della nuova stagione farà l'ennesimo debutto. Sempre con il numero 34 sul cupolino, in omaggio al grande idolo Kevin Schwantz.

CONFERENZA NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Contro la povertà.

Idee e programmi per lo sviluppo sostenibile.

Roma, 15 e 16 ottobre 2004 - Auditorium di via Rieti, 13



Democratici di Sinistra
Direzione nazionale

Gruppo parlamentare
del PSE - Delegazione DS
al Parlamento Europeo

Gruppi parlamentari
DS-L'Ulivo
Camera e Senato

Con la collaborazione
scientifica del CeSPI,
Centro Studi
di Politica Internazionale

Venerdì 15 ottobre

ore 15.00

Presiede
Nicola Manca
Responsabile DS per la
Cooperazione internazionale

Apertura dei lavori
Walter Veltroni
Sindaco di Roma

Relazione introduttiva
Marina Sereni
Responsabile DS
per la politica estera

PRIMA SESSIONE
**Per un mondo
più sicuro: più giustizia
e cooperazione.**

Presiede
Mauro Zani
Parlamentare europeo DS

Interventi
Fabio Alberti
Presidente
di "Un ponte per..."
Adriana Buffardi
Assessore
Regione Campania

Mario Cavani
Vicepresidente Banca Etica

Raffaella Chioldi
Campagna Sdebitarsi

Maura Cossutta
Deputata PDCI

Nino Galante
Presidente
Progetto Sviluppo - CGIL

Ugo Intini
Capogruppo SDI
Camera dei Deputati

Flavio Lotti
Coordinatore Tavola
della Pace

Stefano Manservizi
Capo di gabinetto del
Presidente della
Commissione europea

Sergio Marelli
Presidente dell'Associazione
delle Ong italiane

Pasqualina Napoletano
Vicepresidente gruppo PSE
Parlamento europeo

Giuliano Poletti
Presidente
Legge delle cooperative

Bianca Pomeranzi
Esperta cooperazione MAE

Ermete Realacci
Deputato Margherita

Vincenzo Riommi
Assessore Regione Umbria

Edo Ronchi
Istituto Sviluppo Sostenibile
Italia

Raffaele Salinari
Coordinatore CINI

Simone Siliani
Assessore Comune di
Firenze

Alfredo Somoza
Presidente ICEI

Francesco Tempestini
Direzione DS

Soana Tortora
Presidenza ACLI

Antonio Zanganella
Vicepresidente nazionale
CNA

È previsto l'intervento di
Leire Pajin
Ministro Segretario di Stato
per la Cooperazione
del Governo di Spagna

Sabato 16 ottobre

ore 9.00

SECONDA SESSIONE
**Cooperazione,
commercio, debito:
rinnovare gli strumenti
per contrastare
la povertà e vincere
la sfida dello sviluppo.
Il ruolo dell'Italia.**

Presiede:
Giorgio Tonini
Capogruppo DS
commissione esteri Senato

Interventi

Fulvia Bandoli
Sinistra ecologista

Carlo Barbieri
Responsabile relazioni inter-
nazionali ICCREA Holding

Stefano Boco
Capogruppo dei Verdi
Senato

Giulio Calvisi
Responsabile DS per i
problemi dell'immigrazione

Famiano Crucianelli
Deputato DS

Franco Danieli
Senatore Margherita

Luca De Fraia
Action Aid Italia

Donato Di Santo
Presidente Movimondo

Massimiliano Moretini
Presidenza nazionale ARCI

Laura Pennacchi
Deputata DS

Giampiero Rasimelli
Portavoce
Forum terzo settore

Luca Riccardi
Comunità di Sant'Egidio

Giovanni Russo Spena
Deputato
Rifondazione Comunista

Valdo Spini
Capogruppo DS
commissione esteri
Camera dei Deputati

Ore 13.00
Intervento conclusivo:
Piero Fassino
Segretario nazionale
dei Democratici di Sinistra

Hanno assicurato
la loro partecipazione:

Gildo Baraldi
Sergio Bassoli
Daniela Belliti
Giovanni Berlinguer
Claudio Bernabucci
Pier Luigi Bersani
Daria Bonfietti
Mercedes Bresso
Gianfranco Brusasco
Milos Budin
Antonio Cabras
Luigi Cal
Marco Calamai
Valerio Calzolaio
Carmelo Cedrone
Beppe Crippa
Massimo D'Alema
Ottaviano Del Turco
Titti Di Salvo
Francesca D'Ulisse
Stefano Fancelli
Claudio Fava
Nicola Favio
Ali Baba Faye
Stefano Formenti
Marco Fumagalli
Vincenzo Galastri
Mario Gay
Maurizio Gressi
Lilli Gruber
Nuccio Iovene
Giuseppe Iuliano
Franco La Torre

Pia Locatelli
Norberto Lombardi
Victor Magiar
Giovanni Magnolini
Eugenio Marino
Michele Mazzarano
Etta Melandri
Giovanna Melandri
Federica Mogherini
Pier Antonio Panzeri
Ugo Papi
Carlo Pietrobelli
Vincenzo Pira
Giovanni Pittella
Fabrizio Pizzanelli
Marina Ponti
Umberto Ranieri
Guido Sacconi
Cesare Salvi
Michele Santoro
Mario Schina
Paolo Silveri
Pino Soriero
Luciano Vecchi
Marta Vincenzi
Sergio Zavoli
Nicola Zingaretti
Marco Zupi



Informazioni: tel. 06 6711553
esteri@dsonline.it
www.dsonline.it

Prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours di Roma
tel. 06 6794800 - fax 06 6794801
info@romanzatours.com